

Parco Archeologico di Paestum e Velia dal 2015 al 2021

Negli ultimi sei anni, sotto la guida dell'archeologo tedesco Gabriel Zuchtriegel, il Parco Archeologico di Paestum ha raggiunto numerosi e importanti risultati soprattutto in termini di tutela e ricerca, fruizione, valorizzazione e comunicazione, anche grazie all'autonomia gestionale e finanziaria di cui lo ha dotato la riforma Franceschini del 2014.

Tutela e ricerca

Al centro della direzione Zuchtriegel sono stati gli **interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e ordinaria e restauro**, per i quali sono stati investiti **oltre 9 milioni di euro**. Tra questi: un sistema di monitoraggio sismico sul **Tempio di Nettuno** con tecnologie avanzate, sviluppato insieme all'**Università di Salerno** e finanziato con il **mecenatismo privato** attraverso **ArtBonus**; il **Sistema Hera**, il catalogo online fruibile anche dagli utenti esterni, che connette dati geografici (GIS), collezioni e archivi e raccoglie 2.653 schede di monumenti e 17.914 reperti; **gli scavi archeologici** promossi nell'ambito di progetti di tutela e valorizzazione, che hanno portato alla luce nuovi dati, tra cui **un tempio dorico del V sec. a.C. precedentemente sconosciuto** e che ha dato nuova luce alla storia dell'architettura pestana e magno-greca; le collaborazioni con **università, CNR e società private** che hanno portato a nuove scoperte anche grazie all'uso di **tecnologie innovative come la geofisica e la fotografia multispettrale**.

Fruizione, accessibilità, comunicazione

Esemplare, in termini di accessibilità così come di fruttuosa cooperazione tra pubblico e privato, è l'intervento sul **tempio arcaico noto come "Basilica" che, dal 2016, è accessibile senza più barriere architettoniche** grazie al finanziamento costituito dai proventi di una mostra in collaborazione con il concessionario. Attualmente, è l'unico tempio greco ancora in piedi pienamente agibile/praticabile in tutto il mediterraneo. Nuovi percorsi, tra cui un parco giochi a tema archeologico, hanno aumentato allargato il pubblico e ampliato l'offerta, con particolare attenzione ai più piccoli. La comunicazione digitale, con strategie social diverse e coinvolgenti, hanno portato il Parco a raggiungere i **150 mila follower**, aumentando così visibilità e interazione con gli utenti diffondendo la conoscenza del patrimonio in rete. Dal 2015 al 2019, durante la gestione Zuchtriegel, **il pubblico del Parco archeologico è cresciuto del 48% (2015: 279.078; 2019: 443.743)** e nel 2020, a causa della pandemia, ha subito un forte calo pari a oltre il 70% in media con quanto accaduto a tutti i luoghi del Sistema Museale Nazionale. Con l'introduzione di un abbonamento annuale a partire dal 2016, è aumentato in modo significativo il coinvolgimento del territorio, con anche la nascita dell'associazione "Amici di Paestum" nel 2017. È proprio in collaborazione con le associazioni del territorio che si svolgono laboratori inclusivi per scuole e famiglie, con una particolare attenzione allo spettro autistico.

Gestione e sviluppo

Il bilancio annuale del parco, grazie all'aumento dei visitatori, a investimenti europei e statali e a donazioni ArtBonus e sponsorizzazioni, è cresciuto da **1,7 milioni a 14 milioni di euro**, con un'esponentiale crescita degli investimenti in lavori di tutela e valorizzazione (2016: 10%; 2020: 78%). Negli ultimi anni sono stati raccolti più di **350 mila euro di donazioni e sponsorizzazioni** per progetti di tutela e ricerca, tra cui borse di studio per giovani archeologi che hanno collaborato alle campagne di scavo nel Parco.

I visitatori del Parco

2014: **260.979**

2015: **279.078**

2016: **383.172**

2017: **441.197**

2018: **427.339**

2019: **443.743**

2020: **127.508**

Il Parco Archeologico di Paestum e Velia è un istituto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo dotato di autonomia speciale, iscritto dal 1998 nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. Ha competenza territoriale sul museo e sull'area archeologica di Paestum, sul Museo narrante di Hera Argiva alla foce del Sele, sull'area dell'ex stabilimento della Cirio e sulle mura di cinta.

Il Parco ha il compito di conservare, arricchire e valorizzare le collezioni e i monumenti archeologici e storico-artistici nelle proprie aree di competenza, al fine di contribuire alla salvaguardia e alla fruizione sostenibile del patrimonio culturale. Persegue inoltre finalità di ricerca nel settore dell'archeologia, della storia dell'arte e dell'architettura, anche in collaborazione con partner nazionali e internazionali.

www.museopaestum.beniculturali.it